1866

N° 170

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 21 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	25
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2977 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861, n° 132, ed i regolamenti relativi annessi ai Reali decreti 20 luglio e 13 ottobre 1861, n. 163 e 320;

Visto il R. decreto 11 settembre 1864, numero 1931;

Visto il R. decreto 27 maggio 1866, n° 2963, col quale venne attribuito alle competenze del ministro delle finanze il servizio dei pesi e delle misure;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il servizio dei pesi e delle misure è posto nelle attribuzioni dell'amministrazione delle tasse e del demanio alla quale spetta la riscossione dei relativi proventi.

Art. 2. Il personale addetto al servizio dei pesi e delle misure fa parte del personale dell'amministrazione della tassa e del demanio.

Nulla è innovato al ruolo organico stabilito dal R. decreto 11 settembre 1864, n° 1931, in sino a che non sarà provveduto al suo riordinamento.

Art. 3. Le incumbenze, che dalle leggi e dai regolamenti sui pesi e sulle misure sono ora affidate al Ministero di agricoltura, industria e commercio ed alle prefetture e sottoprefetture, saranno esercitate dal Ministero delle finanze e dalle direzioni provinciali delle tasse e del demanio secondo le norme di competenza che verranno stabilite.

La pubblicazione prescritta dalla prima parte dell'art. 67 del regolamento 28 luglio 1861 continuerà tuttavia a farsi per cura dei prefetti di concerto coi direttori delle tasse.

Art 4. I prefetti e sotto prefetti continueranno parimenti ad esercitare, in concorso coi direttori demaniali, la sorveglianza sulla esecuzione delle leggi e dei regolamenti relativi ai pesi ed alle misure loro attribuita dall'art. 5 del regolamento sopracitato.

Art. 5. I direttori delle tasse dovranno compilare e rivedere le tabelle di cui è cenno all'articolo 35 del regolamento e sottoporle all'approvazione del prefetto che provvederà per la pubblicazione ordinata dall'art. 36 successivo.

Art. 6. L'inventario del materiale di verificazione prescritto dall'art. 33 del regolamento predetto, e la ricognizione annuale dell'inventario medesimo avrà luogo in contraddittorio di un ispettore o sotto-ispettore delle tasse.

Tali inventari e verbali di ricognizione saranno redatti in triplice originale da rimanere uno presso l'uffizio di verificazione, l'altro sarà depositato all'uffizio di direzione, ed un terzo trasmesso al Ministero delle finanze.

Art. 7. I direttori e i loro delegati avranno facoltà per le occorrenze di servizio di riconoscere i campioni dei pesi e misure depositati presso gli uffizi di prefettura.

Art. 8. I ruoli degli utenti e dei diritti di verificazione, appena formati, verranno dai verificatori rimessi al direttore della provincia, il quale, previa apposizione del *visto*, li trasmetterà alle Giunte comunali per lo scopo previsto dall'art. 77 del regolamento. Il prefetto tostochè li avrà resi esecutivi ne farà la consegna al direttore che provvederà per la pubblicazione e riscossione.

Art. 9. Le dichiarazioni coi documenti di cui è cenno all'art. 4° del regolamento 13 ottobre 1861, sulla fabbricazione dei pesi e misure, saranno presentate al direttore delle tasse della provincia da cui dipende il comune nel quale ha luogo la fabbricazione. Il direttore dovrà notificare la dichiarazione al prefetto della provincia.

Art. 10. Gl'impiegati dei pesi e misure nelle relazioni di servizio corrisponderanno coi direttori demaniali della provincia in cui ha sede l'ufficio di verificazione, e saranno tenuti all'osservanza delle discipline vigenti per l'amministrazione delle tasse e del demanio.

Oltre agl'incarichi loro assegnati dalle leggi, regolamenti ed istruzioni sui pesi e sulle misure, gl'impiegati suddetti dovranno anche attendere alle operazioni relative alle imposte dirette e a quelle altre incumbenze di servizio poste nelle attribuzioni dell'amministrazione delle tasse e del demanio che verranno loro affidate.

Art. 11. Il presente decreto avrà esecuzione dal 1° luglio 1866 e da quel giorno s'intenderanno abrogate le disposizioni contrarie al medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Il numero MDCCLI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Chieti del dì 16 marzo 1866;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio e d'arti di Chieti è autorizzata a fare eseguire le vendite volontarie delle merci al pubblico incanto a termini dell'annesso regolamento che sarà firmato d'ordine Nostro dal ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Regolamento per le vendite volontarie delle merci ai pubblici incanti da farsi eseguire per mezzo della Camera di commerio e d'arti di Chieti.

Art. 1. Le vendite volontarie di merci ai pubblici incanti, da eseguirsi per mezzo della Camera di commercio e d'arti di Chieti, ai termini dell'art. 3 della legge 6 luglio 1862, n° 680, saranno legalmente autorizzate per mezzo di ordinanza del presidente sulla domanda del venditore, qualora le merci abbiano un valore approssimativo superiore alle L. 1,000, divise per lotti ciascuno non inferiore di L. 50.

Art. 2. La domanda, stesa su carta da bollo di centesimi 50, dovrà contenere:

1° La descrizione delle merci da esporsi in vendita, la loro natura, qualità e quantità in numero, peso e misura, le marche ed i numeri che le distinguono;

2° Il minimo valore da fissarsi come base dell'incanto, ed il modo di pagamento;

3° Ogni altra condizione che il venditore crederà apporre e che sarà riconosciuta giusta dal presidente;

4° Il luogo ove esiste la merce e le condizioni per la consegna;

5° La dichiarazione di esibir la mostra o campione, quante volte potrà aver luogo, o verrà richiesto dal presidente; e dovrà garentirsene l'esatta corrispondenza;

6° L'elezione del domicilio in Chieti.

Art. 3. Il venditore, unitamente alla domanda, dovrà depositare nella segreteria della Camera la metà del diritto che alla stessa attribuisce l'alinea 2 del citato articolo 3 della legge, cioè il quarto per cento computato sul totale del prezzo delle merci descritte nella domanda.

Potrà il presidente, nel caso che il valore superasse le L. 4,000, ridurre la somma da depositarsi.

Art. 4. Il presidente, nel termine di tre giorni, rimetterà la domanda coll'ordinanza al delegato della Camera nominato per l'oggetto, a norma dell'art. 4 del suo regolamento interno, o a quello specialmente delegato e col certificato della somma depositata, onde fissare il giorno, l'ora ed il luogo della vendita da pubblicarsi con avviso manoscritto otto giorni prima di quello stabilito per la vendita, e che potrà pure essere inserito nel giornale della Camera. Detti avvisi saranno stesi su carta da bollo.

Art. 5. Nel giorno, luogo ed ora designati nell'avviso, il delegato, assistito dagli individui descritti nel citato art. 4 del regolamento interno, per mezzo di un banditore farà annunziare aperti gl'incanti, sulla base degli avvisi, ed ammetterà le offerte sia a voce, sia per iscritto, e sia anche per mezzo di procura speciale della cui legalità giudicherà lo stesso delegato.

Art. 6. Le merci esposte in vendita saranno definitivamente aggiudicate dal delegato al maggior offerente, dopo estinte tre candelette di seguito, nè si potrà dar luogo a nuova offerta in aumento. Così perfezionata la vendita, il compratore sarà tenuto di prontamente versare nelle mani del delegato il prezzo o la quota parte di esso, fissato nelle condizioni, sul quale sarà prelevato il valore de'diritti spettanti alla Camera (mezzo per cento) sul prodotto di esso e le relative spese di tasse da pagarsi al Governo.

L'ammontare degli anzidetti diritti sarà versato dal venditore nelle mani del delegato, qualora il pagamento della merce venduta avvenga a dilazione.

Art. 7. Insorgendo controversie tra il venditore e gli offerenti, il delegato potrà far sospendere l'incanto spiegandone i motivi nel verbale, e qualora le parti consentissero di deferire l'arbitramento della quistione alla Camera, se ne farà menzione nel verbale, che in questo caso sarà sottoscritto dai medesimi.

Art. 8. Nei pubblici incanti che la Camera farà eseguire ai sensi dell'articolo 3 della legge 6 luglio 1862, non assume alcuna garantia per le reciproche obbligazioni dei contraenti.

Art. 9. Nel caso che pel numero dei lotti o per altro imprevisto od imponente motivo la vendita non si esaurisse nel giorno fissato negli avvisi, potrà continuare nei giorni successivi.

Qualora per mancanza di concorrenti l'incanto rimanga deserto, il venditore sarà tenuto rimborsare la Camera delle spese erogate per l'oggetto, restando a sua libertà far rinnovare gli avvisi anche con modifica di prezzo e sperimentare novello incanto.

Art. 10. Qualora nelle condizioni della vendita fosse preveduta quella della rivendita in danno per qualunque inadempimento da parte del compratore, questa dovrà seguire con le stesse norme delle vendite volontarie sulle istanze del venditore.

Art. 11. Le vendite saranno eseguite nel locale designato dalla Camera. Se il venditore preferisse farle effettuare in altro luogo del distretto della stessa, dovrà sopportarne le maggiori spese di trasferimento, che vengono pareggiate pel delegato e segretario a quelle assegnate al pretore e suo cancelliere, e pel sensale a quelle degli uscieri di pretura, oltre all'obbligo di provvedere il locale a carico del venditore.

Art. 12. Gli atti relativi agli incanti saranno registrati per cura della Camera di commercio nel termine di trenta giorni, giusta il disposto dell'articolo 27 della legge 21 aprile 1861, numero 585.

Art. 13. I verbali delle vendite firmati dal delegato, dal segretario e dal sensale, qualora l'intervento del medesimo agli incanti siasi voluto dal venditore, saranno in ogni anno corredati d'indice, legati in appositi volumi e conservati nell'archivio della Camera.

Art. 14. Potrà di ciò la Camera rilasciare copie di estratti a seconda delle domande, uniformandosi i richiedenti a quanto è disposto dall'art. 61 del regolamento interno della Camera e dal Regio decreto degli 11 ottobre 1863, numero 927, pei relativi diritti.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio
Berti.

Il num. MDCCLVI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 5 maggio 1866 degli azionisti della Cassa di risparmio di Faenza;

Visto il Nostro decreto 30 giugno 1864, numero 1238, e l'annesso regolamento;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli articoli 23 e 26 del regolamento della Cassa di risparmio di Faenza sono riformati come in appresso:

« Art. 23. A principiare dal giorno seguente « al deposito, decorreranno i frutti in favore « del depositante. Questi frutti, che non sa« ranno mai inferiori alla ragione del quattro « per cento, potranno dal Consiglio d'ammini« strazione aumentarsi e diminuirsi a seconda « delle circostanze, rendendo pubblica la rela« tiva deliberazione un mese prima che sia man« data ad effetto. »

« Art. 26. I libretti della Cassa si rilasciano « al primo deposito mediante il pagamento di « centesimi venti; portano la firma del presi« dente e degli altri membri del Consiglio d'am« ministrazione; sono muniti del suggello ap« postovi dal direttore che ne è il custode; è « congiunto ai medesimi un estratto del pre« sente regolamento. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, lì 27 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Il numero MDCCLVII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il decreto 22 dicembre 1861 portante l'approvazione del regolamento per la esecuzione della legge succitata;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e la lunghezza delle zone di servitù militari dipendenti dalle opere di fortificazione della piazza di Ancona stabilite col Nostro decreto in data 20 novembre 1864 vengono modificate secondo il piano annesso al presente firmato d'ordine Nostro dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Pettinengo.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con Reale decreto 10 maggio 1866:

Chiais Giuseppe, applicato di 3ª classe al Ministero degl'interni, nominato sotto segretario di 2ª classe.

Con Reale decreto 27 detto:

Barotti Ferdinando, sotto segretario di 1ª classe a Cagliari, collocato in aspettativa a sua domanda per la durata di mesi cinque per motivi di salute.

Con Reale decreto 13 detto:

Billone Alessandro, applicato di 2ª classe a Nicosia, collocato in aspettativa a sua domanda per un anno per motivi di famiglia.

Con Reali decreti 7 giugno 1866:

Lapegna Emanuele, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute;

Cappelli Tullio, sotto segretario di 2ª cl. a Massa Carrara, passato alla 1ª:

Natalini Ulisse, id. di 1ª classe, nominato segretario di 2ª classe;

Lecco Giuliano, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute;

Finamore Camillo, applicato di 2ª classe, dispensato dal servizio con perdita dello stipendio per essersi allontanato dall'ufficio senza autorizzazione;

Cervetti cav. Bonifazio, sotto segretario di 2ª classe, accettata la volontaria dimissione;

Ravenna Carlo, id. di 1ª classe, id. id.;

Cartella Gaetano, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto R. del 6 maggio 1866:

Moraglia Tommaso, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale d'Oneglia, è rimesso in pianta presso il tribunale civile e correzionale di Casale;

Carlevero-Grognardi Angelo, id. di Savona, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Sciacca ed incaricato dell'istruzione penale.

Con decreto R. del 20 maggio 1866:

Bruni Odoardo, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Milano, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il medesimo tribunale, cessa dalla sua applicazione all'ufficio prementovato e rimane in disponibilità.

*S. M., nelle udienze dell'*11 *marzo*, 15, 22 *e* 26 *aprile e* 3, 6, 10 *e* 17 *maggio* 1866, *sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni*:

Licciardello Salvatore, titolare di storia naturale e fisico-chimica nella scuola tecnica di Modica, collocato in aspettativa sopra sua domanda per motivi di salute;

Moriggia dott. Aliprando, attuale 2° assistente al gabinetto e laboratorio di fisiologia nella R. Università di Torino, promosso a 1° assistente nel gabinetto medesimo presso l'Università stessa;

Fubini dott. Simone, nominato 2° assistente presso il gabinetto id. id.;

Azzariti Corrado, professore di lettere latine e greche nel liceo-ginnasiale Mario Pagano di Campobasso, rivocato e dichiarato di nessun effetto il decreto Reale 14 dicembre 1865;

Balsano barone Gaetano, deputato amministratore del collegio di musica del Buon Pastore in Palermo, accettata la rinuncia a tal posto;

Daita cav. Gaetano, eletto alla carica di deputato amministratore del collegio di musica del Buon Pastore in Palermo;

Rivera ing. Alberto, assistente alla scuola di disegno nella R. Università di Torino, in aspettativa, accettata la rinuncia a tal posto;

Poggio prof. Paolo, ispettore delle scuole primarie della provincia di Pavia, collocato in aspettativa per motivi di salute e dietro sua domanda;

Sassi dott. Giuseppe, 2° assistente all'Osservatorio astronomico dell'Università di Bologna, accettata la rinuncia a tal posto;

Sabato Antonio, in aspettativa, richiamato in servizio nella qualità di titolare di matematica nel liceo-ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni;

Giracca dott. Carlo, assistente presso il gabinetto di fisiologia dell'Università di Parma, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Mossi Giuseppe, 1° preparatore nel laboratorio di chimica generale della R. Università di Torino, id. id.;

Pellegrini Giovanni, f. f. di capo-maniscalco nella scuola di medicina veterinaria di Milano, nominato capo-maniscalco effettivo nella scuola stessa;

Rembadi avv. Domenico, applicato di 3ª classe nella segreteria dell'Università di Cagliari, in aspettativa, richiamato in attività di servizio ed eletto al posto di copista nella Biblioteca nazionale di Firenze;

Gallo teologo cav. avv. Vincenzo, segretario di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, in aspettativa, collocato a riposo per motivi di salute dietro sua domanda, occordandogli il titolo e grado di capo-sezione;

Saredo cav. dott. Giuseppe, professore di filosofia del diritto nella R. Università di Parma, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dietro sua domanda e nominato professore ordinario di Codice civile nell'Università di Siena;

Addati Paolo, applicato di 2ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, promosso ad applicato di 1ª classe;

Di Majo Salvatore, id. id., promosso id.;

Varvaro Enrico, applicato di 3ª classe id., promosso ad applicato di 2ª classe;

Sella Felice, id. id., promosso id.;

Meinardi Paolo, applicato di 4ª classe id., promosso ad applicato di 3ª classe;

Forno Giacomo Domenico, id. id., promosso idem;

Doro Egidio, reggente applicato di 4ª classe id., promosso ad applicato di 4ª classe effettivo;

Belli Vitale, id. id, promosso id.;

Tosetti Vincenzo, volontario id., nominato applicato di 4ª classe;

Fruttero Giuseppe, id. id., nominato id.;

Rellini Oreste, id. id., nominato reggente applicato di 4ª classe;

Paternò Francesco, già assistente ai gabinetti di chimica e fisica nell'Istituto tecnico governativo di Palermo, nominato preparatore nel laboratorio di chimica farmaceutica nell'Università di Palermo;

Pirocchi Gaetano, alunno interno presso la clinica ostetrica dell'Università di Napoli, dichiarato dimissionario da tal posto.

Con decreti ministeriali del 27 *e* 30 *aprile, e del* 1°, 4, 5, 7, 8, 12 *e* 23 *maggio* 1866, *il ministro della pubblica istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni*:

Bianchi Giacinto, nominato incaricato delle funzioni di segretario dell'ispettorato scolastico di Potenza;

Pisani Emanuele, nominato incaricato dell'aritmetica nel Regio ginnasio di Modica;

Mavilla dott. Alfio, professore interino di letteratura ed archeologia greca nell'Università di Catania, nominato incaricato delle funzioni di vice-bibliotecario della Biblioteca Ventimiliana di Catania;

Messeri Vincenzo, nominato incaricato delle funzioni di calcolatore all'Osservatorio astronomico dell'Istituto di studi superiori di Firenze;

Tosone Domenico, già incaricato d'aritmetica nel liceo-ginnasiale d'Aquila, richiamato in servizio nel medesimo ufficio presso il liceo ginnasiale Melchior Delfico in Teramo;

Tommasini dott. Giulio, reggente di storia e geografia nel liceo Ruggiero Settimo di Caltanissetta, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Masciotra Giovanni, reggente di lingua italiana e storia e geografia al 1° corso della scuola tecnica di Caltanissetta, dispensato da tale ufficio, rimanendo annullato e di niun effetto il decreto ministeriale 30 settembre 1865;

Nisio Giuseppe, prefetto di disciplina nel convitto nazionale di Aquila, traslocato nella stessa qualità presso il convitto nazionale di Lucera;

Gusman Rosa nei Marchini, maestra di ballo nel Regio Istituto della SS. Annunziata in Firenze, collocata a riposo sulla sua domanda per infermità;

Campani dott. Francesco, chirurgo dentista id. id., collocato a riposo id.

Per decreto ministeriale in data 21 giugno 1866, i sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Basso Giovanni, maggiore nel 5° reggimento;
Sessa Giacomo, id nell'8° id.;
Malinverno Gio. Battista, capitano nel 1° id.;
Orlandi Giuseppe, id. nel 2° id.;
Savio Enrico, id. nel 3° id.;
Pratelli Romano, id. nel 7° id.;
Lerro Luigi, luogotenente nel 1° id.;
Prajer-Galletti Paride, id. nel 2° id.;
Tonolli Antonio, id. nel 2° id.;
Cappelli Melchiade, id. nel 3° id.;
Dionese Eugenio, id. nel 3° id.;
Rossignoli Carlo, id. nel 4° id.;
Corpace Concetto, id. nel 4° id.;
Fracassi Gaetano, id. nel 5° id.;
Baggi Gherardo, id. nel 5° id.;
Guglielmi Giovanni, id. nel 6° id.;
Saso Filippo, id. nel 6° id.;
Feruggia Niccolò, id. nel 6° id.;
Tano Eugenio, id. nel 7° id.;
Rocca Carlo, id. nel 7° id.;
Sozzi Giacinto, id. nell'8° id.;
Kelemen Giuseppe, id. nell'8° id.;
Franzoja Luigi, id. nel 9° id.;
Beranek Edoardo, id. nel 10° id;
Tempiski Giuseppe, id. nel 10° id.;
Binda Marco, id. nel 1° battaglione bersaglieri;
Nociti Antonio, capitano nel 46° reggimento fanteria, nominato capitano nel Corpo di stato-maggiore.

Trasferta.

Veronesi Federico, sottotenente nel 2° reggimento, trasferto tale nel 2° battaglione bersaglieri.

Rettifica.

Zaffarini Lorenzo, capitano nel 5° reggimento, leggasi Francesco.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella tornata di ieri dopo d'avere udito dal nuovo capo del Gabinetto l'annunzio della dichiarazione di guerra all'Austria, della partenza del Re pel campo, della Reggenza affidata al Principe Eugenio Savoia di Carignano, e lettura del proclama del Re agli Italiani, non che del tenore dell'intimazione di guerra all'Austria, e finalmente la comunicazione della ricostituzione del nuovo Ministero, stabilì di recarsi in Deputazione colla Presidenza ad ossequiare S. M. alla partenza.

Vennero poscia discussi ed adottati senza contestazione, a grande maggioranza di voti, i due seguenti progetti di legge:

1° Spesa straordinaria per l'acquisto di paranzelle ad uso delle dogane.

2° Spesa per la costruzione d'un ponte-barca in ferro pel bacino di raddobbo nell'arsenale marittimo in Napoli.

Il ministro della marina presentò in via d'urgenza lo schema di legge, già approvato dalla Camera elettiva, per la leva marittima sulla classe del 1846; in seguito di che il Senato si raccolse immediatamente negli uffizi per l'esame del progetto medesimo, e nominò a commissari i senatori Serra Domenico, Martinengo Giovanni, Serra Orso, Mameli e Poggi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri il presidente del Consiglio, barone Ricasoli, annunziò alla Camera la ricomposizione del Ministero, la guerra dichiarata all'Austria, e la partenza di S. M. il Re pel campo ad assumere il comando dell'esercito.

La Camera deliberò inviare una deputazione a S. M. a significarle i suoi sentimenti e offerirle i suoi auguri.

Il ministro delle finanze presentò, in unione di tutto il Gabinetto, un disegno di legge inteso ad accordare al Governo alcune facoltà straordinarie.

Si approvò senza discussione lo schema di legge concernente la tassa di registro e bollo.

E quindi la Camera si riunì negli uffici per esaminare la legge proposta dal ministro delle finanze.

Commissione nominata dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 116. — Prorogazione e conferimento di facoltà straordinarie durante la guerra:

Commissari:

Ufficio 1° Piroli — 2° Raeli — 3° Capone — 4° Peruzzi — 5° Crispi — 6° De Filippo — 7° Rattazzi — 8° Ricci Gio. — 9° Berti-Pichat.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Ad evitare che le dimande per l'ammissione nella compagnia sussidiaria al Corpo sanitario militare dei Volontari Italiani, per la quale vennero prescritte le norme nella Nota pubblicata al n° 162 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, giungano troppo tardi all'indirizzo, con danno forse de'richiedenti, il Ministero ripete che le medesime coi notati documenti debbano essere dirette in Novara, ove ha luogo l'arruolamento, cui è preposto il medico capo cavaliere Bertani Agostino, deputato al Parlamento. (V. ultimo alinea della Nota predetta.)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. % 1861	92831	Sagrestia dei Minori Osservanti in S. Apollinare in Ravenna . . . L. Annotata per l'affrancamento d'un pio legato.	105 »	Torino
»	103358	Ospedale civile di Terni . . . »	780 »	
»	103359	Conservatorio delle Orfane povere di Terni . . . »	425 »	
»	25776	Luoghi pii laicali di Colledimezzo in Abruzzo Citra, rappresentati dagli amministratori *pro tempore* . »	20 »	
»	24057	Rondino Concetta, di Luigi, sotto l'amministrazione di Tommaso Palmieri . . . »	55 »	
»	109417	Detto . . . »	100 »	
»	16761	Romano Gennaro, di Vitantonio, minore sotto l'amministrazione di suo padre . . . »	145 »	
»	76816	Mensa arcipretale di Ospedaletto . . . »	130 »	
»	31532	Orlando Giovanna, fu Vincenzo, sotto l'amministrazione di Salvatore Rogano. . . . »	25 »	
»	2076	Ricciardi Giovanni, fu Raffaele . . . »	300 »	
»	4833	Detto . . . »	380 »	
»	53309	Parrocchia della SS^a Annunziata di Fonseca pel legato a favore delle famiglie povere per la proprietà, e per l'usufrutto a Ricciardi Giovanni, fu Raffaele, e Caterina Volpicelli . . . »	570 »	
»	109173	Zucchegna Alfonso, di Giuseppe . . . »	10 »	
»	53831	Seminario Arcivescovile di Brindisi in Otranto . . »	55 »	
»	111552	Detto . . . »	5 »	
»	112346	Detto . . . »	35 »	
»	112343	Detto . . . »	15 »	
»	116295	Detto . . . »	30 »	
»	63954	Cammarota Carmine, di Pasquale . . . »	35 »	
»	21633	Detto (assegno provvisorio) . . . »	3 25	
»	102334	Lampedusa Giuseppe, di genitori ignoti . . . »	15 »	
»	25530	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 »	
»	15959	Querciolì Saverio, fu Giovanni Battista . . . »	85 »	
»	3499	Fiore Felice, di Giovanni . . . »	85 »	
»	8722	Detto . . . »	5 »	
»	100765	Di Gennaro Sabatino, fu Giosafatte. . . . »	30 »	
»	90877	Tarsia Francesco Maria, fu Carlantonio . . . »	40 »	
»	25185	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 50	
»	10498	Molo Camillo, di Francesco (assegno provvisorio) . »	2 50	
»	8974	Gramegna Giuseppe, Alfonso, Genovieffa, Tommaso, Teresa, Luigi e Gennaro, minori, sotto l'amministrazione del loro padre Domenico . . . »	135 »	Napoli
»	14618	Detti . . . »	25 »	
»	15155	Detti . . . »	85 »	
»	2369	Cavacece Matteo, di Pasquale . . . »	1740 »	
»	84079	Sambri Francesco, fu Giuseppe . . . »	10 »	
»	62630	Petaccia Giovanni, di Giustino . . . »	25 »	
»	63344	Di Zinno Raffaele, fu Nicola . . . »	30 »	
»	21023	Detto (assegno provvisorio) . . . »	4 »	
»	58	Gabrielli Carolina, sotto l'amministrazione di Carlo Giannettini . . . »	515 »	
»	106544	Orlando Giovannina, fu Vincenzo, maritata con Rogano Salvatore, fu Giuseppe . . . »	85 »	
»	64604	Lo Conte Vincenzo, fu Sebastiano . . . »	35 »	
»	22250	Detto (assegno provvisorio) . . . »	3 25	
»	9557	Riccio Vincenzo, fu Giuseppe . . . »	105 »	
»	67837	Tamburini Innocenzo, di Pasquale . . . »	25 »	
»	22911	Detto (assegno provvisorio) . . . »	» 50	
»	61464	Castaldo Giuseppe, di Nicola . . . »	15 »	
»	19138	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 »	
»	60000	Destio Angelo Maria, fu Francesco . . . »	15 »	
»	17699	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 »	
»	10898	De Stefano Generoso, di Gaetano . . . »	170 »	
»	24131	Corrale Santacroce Francesco Saverio, di Giambattista	425 »	
»	59704	Di Nocera Antonio, di Giuseppe . . . »	35 »	
»	17104	Detto (assegno provvisorio) . . . »	3 25	
»	22663	Segnnno Domenico, di Francesco (assegno provvisorio) »	1 25	
»	46357	Taglialatela Tommaso, fu Nicola . . . »	125 »	
»	116095	Chiesa Ricettizia curata di Casoli (Chieti) . . . »	60 »	
»	1170 8	Detta . . . »	5 »	
»	62893	Vives Lodovico, di genitori ignoti . . . »	15 »	
»	20572	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 »	
»	63219	Pepe Gabriele, fu Pasquale . . . »	30 »	
»	20898	Detto (assegno provvisorio) . . . »	4 »	
»	104372	Monti Vincenzo, fu Pietro, domiciliato in Borbona (provincia di Aquila) . . . »	10 »	
»	29259	De Castro Salvatore, di Francesco, domiciliato in Termini . . . »	35 »	
»	32481	Detto . . . »	155 »	
»	34335	Detto . . . »	115 »	Palermo
»	20393	Barbera Clementina, fu Pietro, rappresentata da De Castro Salvatore, marito e dotatario, domiciliata in Termini . . . »	30 »	
»	29332	Detta . . . »	5 »	
Consolidato Napoletano	41788	De Riccio Cesare, fu Domenico . . . Ducati	1 »	Napoli

Torino, il 1 giugno 1866

Pel direttore generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO

Il segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si scrive da Châlons, 15, al *Constitutionnel*:

Ieri è arrivato il maresciallo comandante in capo; ricevuto alla stazione dai generali, ha preso immediatamente il comando.

.....I sei reggimenti di cavalleria sono completi. Questa mattina tutti i corpi di truppa hanno eseguite le manovre prescritte.

.....L'artiglieria si occupa di esperimenti di un grande interesse. Il comandante Fièvre ha fatto provare alla presenza della Commissione d'artiglieria da lui presieduta un nuovo cannone in acciaio fuso che tira a tre mila seicento metri. A questa distanza la deviazione è insensibile, e fa ogni giorno una cinquantina di colpi senza lasciare apparire traccia di sorta.

.....Sono stati dati gli ordini più severi perchè venga mantenuta la disciplina più stretta dagli ufficiali così come dai soldati. I generali sono i primi a darne l'esempio.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino al *Temps*:

Non si può descrivere l'ansietà che qui regna:

.....L'inimico provocato è alle porte essasperato disperato, egli deve o vincere o morire.

Se riesce vittorioso vi è tutto a temere, e si dice di già che la Prussia come potenza europea, come potenza preponderante in Germania non potrebbe esser salvata che mediante un intervento straniero.

Vi ha di più il modo speciale con cui è composto l'esercito prussiano. A Berlino come in ogni altra città non si trova una famiglia la quale non abbia uno dei suoi all'armata; giudicate di qui dell'ansia, del timore delle madri, delle donne.

.....Devo però parlarvi del re, che regna e governa ora la Prussia col conte Bismark.

A Parigi lo si rappresenta come titubante, irrequieto, irresoluto. Io so ora cosa credere, e posso affermarvi che tutto questo è falso.

Da tre anni il re fa quello che fa adesso, ed il suo piano di riorganizzazione militare non è stato capito che adesso in seguito agli avvenimenti di cui siamo testimonii.

....Sento dire che la Prussia, occupata la Sassonia, aspetterà l'*ultimatum* o l'attacco per parte dell'Austria.

— La *Nat. Zeit.*, dopo di aver dato conto della seduta federale del 14 e della dichiarazione della Prussia, aggiunge:

In questa seduta è stata sepolta la vecchia Confederazione.

Naturalmente l'Austria e con lei gli Stati alleati cominceranno dal sostener la finzione che l'uscita della Prussia non ha portato alcun cambiamento, e pretenderanno dar la forza delle risoluzioni federali alle decisioni che potranno esser prese dal Parlamento dei tempi addietro.

Ma coll'aver adottato il decreto di mobilizzazione sono state compiutamente rotte le barriere del diritto federale, e la coalizione degli Stati secondari e l'Austria non potranno servirsi delle forme intralciate della Costituzione federale come di macchine da guerra.

Gli stessi Stati si sono già coalizzati nel 1850 a Bregenz per abusare di questa Costituzione.

Ma la Dieta, legalmente abolita, in allora ristabilita, non ha mai potuto acquistarsi la forza di una istituzione vivente. Ognuno si fece giuoco di queste forme vuote, ed ognuno nel proprio interesse.

Una seconda restaurazione è divenuta impossibile.

Se la Prussia sarà vittoriosa, si guadagnerà almeno la prima base solida di uno Stato nazionale militare.

Se vincerà l'Austria, saranno date nuove garanzie all'inviolabilità dei diritti dinastici, e tanto si faranno maggiori gli smembramenti e l'impotenza della nazione, quanto più la Prussia sarà ridotta alle condizioni di uno Stato secondario, e che solo Dio di tutti questi automi sarà il vassallaggio comune verso dell'Austria.

GERMANIA. — La *Bai. Zeit.*, parlando dell'ultima seduta della Dieta di Francoforte, si limita a queste parole:

L'avvenimento del giorno è l'uscita della Prussia dalla Confederazione tedesca.

Per quanto viva sia stata la opposizione, e per quanto grandi le dissidenze che negli ultimi anni si sono prodotte in seno alla Dieta a pregiudizio degli interessi tedeschi, è questa la prima volta che uno dei suoi membri viene a dichiararla formalmente disciolta, rompendo così l'unico vincolo che tenne uniti sin qui gli Stati tedeschi fra loro.

— Togliamo dall'*Europe* la seguente dichiarazione stata fatta dal ministro di Prussia nella seduta 12 giugno della Dieta tedesca:

Quantunque l'inviato (prussiano) abbia in nome del suo eccelso Governo protestato contro qualunque discussione sulla mozione austriaca, l'Assemblea federale non è ciò nullameno addivenuta ad un voto contrario a questa protesta.

L'inviato deve ora adempiere il grave dovere di far conoscere all'eccelsa Assemblea le risoluzioni che, in seguito al voto stato dato, il suo eccelso Governo crede gli sieno imposte a difesa dei diritti, e degli interessi della monarchia prussiana, e della sua posizione in Germania.

Il Governo del Re è fermamente convinto che la sola presentazione della mozione del Governo austriaco costituisce un atto indubbiamente in aperta contraddizione colla Costituzione federale; atto che perciò la Prussia deve considerare come una rottura della Confederazione.

Di faccia agli Stati confederati il diritto federale non riconosce che la via d'esecuzione, misura, per la quale sono prescritte alcune forme e sono determinate alcune condizioni preventive; lo spingere un'armata federale contro uno Stato confederato è atto estraneo alla Costituzione federale militare come lo è qualunque misura decretata dalla Dieta contro uno Stato federale fuori delle vie di esecuzione.

La posizione dell'Austria nell'Holstein non è protetta da trattati federali, e S. M. l'Imperatore d'Austria non può essere considerato pel ducato dell'Holstein come membro della Confederazione.

Per questi motivi il Governo del Re ha creduto doversi astenere dal discutere in un modo qualunque i considerando della mozione austriaca, abbenchè gli fosse stato facile in questo caso il respingere il rimprovero lanciato alla Prussia di aver violata la pace, rimprovero che avrebbe potuto facilmente rivolgere contro l'Austria.

Parve piuttosto al gabinetto del re, che il mezzo più legalmente ammissibile doveva essere che l'Assemblea federale col porre la questione pregiudiziale scartasse innanzi tutto una mozione antilegale.

Il Governo del re avuto riguardo ai legami federali che hanno esistito sino ad oggi, non può che profondamente deplorare che i suoi compagni non abbiano dato corso alla sua dimanda formale.

Da tre mesi il membro più potente della Confederazione violando le leggi fondamentali del Patto, per farsi giustizia da sè armò contro la Prussia: questa circostanza aveva di già profondamente scossa la fiducia che il Governo prussiano aveva nella protezione che la Confederazione tedesca ha garantita a ciascuno dei suoi membri.

Ora il Governo del re avendo fatto appello alla azione della Confederazione e dei suoi membri per proteggere la Prussia contro un attacco arbitrario dell'Austria, questo appello ebbe per solo risultato l'armamento degli altri Stati confederati, armamento che non ebbe spiegazione.

Dopo tali precedenti il Governo del re doveva necessariamente riguardar come minacciata quella sicurezza esterna ed interna, che giusta l'articolo 2 del patto federale è lo scopo principale della Confederazione.

La mozione contraria ai trattati formulata dall'Austria, e l'adozione di questa mozione per parte di alcuni degli Stati Confederati, seguita senza dubbio dietro accordo preso, non hanno potuto che confermare e convalidare il modo di vedere del Governo del re.

In forza del diritto federale non può venire dichiarata la guerra a nissuno dei membri della Confederazione, ora la mozione austriaca, ed il voto degli Stati che vi hanno aderito essendo una dichiarazione di guerra fatta alla Prussia, il Governo prussiano considera il Patto federale come decisamente rotto.

In nome e per augusto comando di S. M. il re, suo grazioso padrone, l'inviato dichiara adunque che la Prussia riguarda come rotto il Patto federale sin oggi in vigore, e che lungi dal ritenerlo obbligatorio, essa lo considera come spirato, ed agisce di conseguenza.

Pel fatto della cessazione dell'antica Confederazione S. M. il Re non vuole però considerare come distrutte le basi nazionali sulle quali questa Confederazione è stata creata.

Che anzi la Prussia tiene fermamente a queste basi ed all'unità della nazione tedesca; unità che primeggia su tutte le forme transitorie; e considera che è dovere indeclinabile degli Stati tedeschi il trovare a questa unità una espressione più conveniente.

Il Governo del Re dal canto suo presenta qui le basi per costituire una nuova Unione di Stati più d'accordo coi bisogni dei tempi, e si dichiara pronto a concludere sulle basi modificate dell'antica Confederazione, una nuova Confederazione con quegli Stati che a tale uopo gli daranno la mano.

L'inviato ora non fa che eseguir gli ordini del suo eccelso Governo dichiarando terminata la sua missione presso l'eccelsa Assemblea federale.

Infine a nome e per ordine del suo eccelso Governo l'inviato deve riservare e difendere i diritti ed i titoli d'ogni specie che il Governo del Re in forza delle sue relazioni colla già Confederazione ha a far valere su tutte le proprietà e pertinenze della medesima; l'inviato è particolarmente incaricato di protestare espressamente contro qualunque impiego dei fondi federali già stati votati, che potesse essere fatto senza suo assenso speciale.

— Si legge nella *Neue Frankf. Zeit.*:

Dopo la dichiarazione stata fatta dalla Prussia nella seduta del 14 l'inviato austriaco si espresse in questi termini:

Giusta l'articolo 1° dell'atto federale la Confederazione tedesca forma una unione indissolubile, alla cui durata integrale ha diritto la Germania riunita così come lo ha ciascun Governo federale, ed in forza dell'articolo 5 dell'atto federale di Vienna nissun membro può separarsi da questa unione.

Il presidente di fronte alla dichiarazione fatta dal rappresentante prussiano riportandosi alla risoluzione stata presa di conformità alla competenza federale, richiamando a nome dell'Assemblea le leggi fondamentali delle quali è fatta menzione, e dichiarando inamissibili in fatto, e non fondati in diritto i motivi della dichiarazione prussiana, deve fare la più formale e la più espressa riserva dei diritti e pertinenze della Confederazione, la quale sussiste con tutti i suoi obblighi.

Il presidente riserva all'eccelsa Assemblea tutte le risoluzioni ulteriori, e la invita ad aderire a questa protesta.

L'Assemblea avendo aderito a questa protesta il presidente aggiunse:

La responsabilità delle gravi complicazioni che insorgono in Germania in seguito a questi passi del governo prussiano pesa su questo solo.

I governi che rimangono fedeli alla Confederazione sapranno adempiere ai loro doveri, gli uni riguardo agli altri, e tutti riguardo alla nazione, mantenendosi fermi sul territorio del diritto federale.

PAESI BASSI. — Si legge nel *Monit. du soir*:

Si scrive dall'Aja che la proposta di far uscire dalla Confederazione tedesca i paesi appartenenti al Re dei Paesi Bassi, cioè il ducato di Limbourg ed il granducato di Luxemburgo, proposta portata dal progetto di riforma federale presentato dalla Prussia, ha prodotto in Olanda la più grande soddisfazione, perchè si sente che essa risponde ai voti stati a più riprese manifestati dalla pubblica opinione, e dal governo neerlandese.

Il voto del rappresentante del re Guglielmo III viene attribuito al sentimento di riconoscenza verso la Prussia, avendo questa volta l'inviato dei Paesi Bassi lasciata la solita riserva per respingere la proposta di mobilizzazione presentata dall'Austria, rinunziando così a quell'astensione che gli toglieva d'esprimere il suo voto nelle questioni puramente tedesche.

D'altronde questo voto non è che una conferma di quella attitudine di neutralità, che i Paesi Bassi desiderano di osservare nel conflitto fra la Prussia e l'Austria, neutralità che pare già ammessa dall'Austria, la quale avrebbe dimandato ai rappresentanti neerlandesi a Berlino ed a Firenze di incaricarsi degli interessi dei sudditi austriaci in Prussia ed in Italia.

SPAGNA. — L'*Indép. Belge* ha da Madrid, 13 giugno;

Le notizie giunte ieri l'altro tardi per la via di San Tommaso e di Southampton, contraddicono completamente quelle venute per la via di Nuova York. Ecco il testo ricevuto dal governo, letto dal ministro di Stato alle Camere in presenza di gran folla nelle tribune:

Callao, 9 maggio.

Il maggior generale della squadra comunica quanto segue: il 2 maggio la città di Callao è stata bombardata dalla squadra spagnuola che ha assalito di fronte le formidabili batterie e le torri corazzate che difendevano la città, armate da 20 cannoni di grosso calibro, tra i quali vari Armstrong. Sul calar del giorno la nostra squadra cessò il fuoco, gridando ripetutamente: *viva la regina!*

Verso la fine del combattimento una batteria peruviana e un cannone solo di un'altra batteria rispondevano al fuoco della squadra. Le perdite della squadra sono di 38 morti, 82 feriti e 74 contusi; tra i feriti si trova Mendez Nunez, il com. Topette e un ufficiale del genio, ma di ferite leggiere. Prima della partenza del corriere sono state riparate le avarie patite dalle navi.

Oltre i danni cagionati alla città in gran parte distrutta, il nemico ha avuto 350 uomini fuori di combattimento, e tra i morti Galvez, ministro della guerra, un generale del genio e molti ufficiali.

Il Congresso si è riunito subito negli uffici per provvedere e nominare la Commissione incaricata di presentare un rapporto, ed è stata presa in considerazione alla unanimità una proposizione per un voto di ringraziamento.

Poco dopo la Commissione, composta dei capi delle principali frazioni della Camera, presentava un rapporto, chiedendo alla Camera di dichiarare che i marinai della squadra avevano ben meritato della patria.

Gonzalez Serrano in un breve ed entusiastico discorso ha proposto di trasmettere la espressione della gratitudine della Camera a Seward, ministro di Stato degli Stati Uniti, la cui condotta è stata tanto simpatica per la Spagna in questi ultimi tempi.

I rappresentati de'giornali di Madrid, di tutti i colori, senza eccezione alcuna, hanno mandato al presidente dalla Camera un indirizzo di piena adesione.

L'*Agenzia Havas* manda però ai giornali la seguente rettificazione del signor F. De Rivero, ministro plenipotenziario del Perù:

Nella mia qualità di ministro diplomatico del Perù domando la seguente rettificazione:

Non è esatto che le batterie di Callao fossero armate di 90 cannoni. Il nostro armamento era noto per mezzo de'giornali esteri e del Perù, prima che si conoscesse l'esito del bombardamento. Invoco la testimonianza loro la quale afferma che Callao aveva solamente 51 bocche da fuoco, compresevi quelle di tre piccole navi da guerra, da opporre ai 275 cannoni della squadra spagnuola.

Non è nemmeno esatto di dire che il bombardamento cessasse col calar del giorno. Gli Spagnuoli aprirono il fuoco contro la piazza a *mezzogiorno e un quarto* e lo sospesero *alle quattro e mezzo di sera*. Abbandonarono il combattimento, soffrendo, senza rispondervi, gli ultimi fuochi delle nostre batterie e quelli delle nostre tre piccole navi che gl'inseguivano.

È falso che tutte le nostre batterie corazzate fossero messe fuori di combattimento. La squadra spagnuola non smontò un solo de' cannoni nostri, benchè per renderle giustizia bisogna dire che qualcuna delle sue navi si è accostata a un tiro di pistola, lo che ha fatto in guisa che i suoi projettili passarono a 50 o 100 metri sopra la nostra linea di difesa. La batteria del sud è la sola che cessò di far fuoco dopo pochi momenti che era incominciato il bombardamento, ma non vuolsi assegnare alla squadra spagnuola quel silenzio, dacchè fu l'esplosione di una bomba peruviana caduta per isbaglio sui cartocci della batteria che portò via gli artiglieri, e con essi il segretario della guerra, che era presente.

Oltre questi fatti erronei notiamo l'annuncio che noi abbiamo avuto 350 morti o feriti, mentre dai resoconti officiali, pubblicati dai giornali col nome de' caduti, apparisce che noi dobbiamo compiangere la perdita di 65 uomini, che 49 sono gravemente feriti e 51 lievemente.

Non la testimonianza nostra opponiamo a queste asserzioni, la quale potrebbe a giusto titolo esser creduta sospetta, ma quella dei comandanti delle stazioni navali della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti che assisterono al combattimento, quella del commodoro Rodgers che racconta tutte le particolarità nel rapporto officiale de' fatti mandato al suo governo, quella di tutti gli stranieri, Francesi, Inglesi, Tedeschi e Italiani accorsi spontaneamente per recar soccorso ai feriti, e per estinguere il fuoco.

Quando partì il corriere, continua il dispaccio, le avarie della flotta spagnuola erano riparate, se ciò è vero, e se è falso che sia stata costretta di colare a fondo due navi in tanto cattivo stato che non poterono neppure essere rimorchiate, nostro dovere è di ringraziare l'ammiraglio spagnuolo che ha risparmiato alla città di Callao tanti danni, dacchè quelli accidentali si calcolano al più 5 o 6,000 piastre, la qual cosa chiarisce il poco male che hanno fatto soffrire alla città i suoi fuochi.

Pregovi, signor redattore, a inserire queste rettificazioni nel prossimo numero, ricevendo l'assicurazione della mia considerazione.

L'inviato straordinario del Perù ecc.
FRANCISCO DE RIVERO.

P. S. In questo momento il giornale di Madrid l'*Epoca* mi informa che il dispaccio da me accusato d'inesattezza è stato spedito al console di S. M. Cattolica a Southampton, dietro il rapporto del *maggior gen. della squadra spagnuola*, rapporto che il *brigadiere Mendez Nunez era troppo malato per poter firmare*. L'*Epoca* ha tolto ciò dalla *Gazzetta straordinaria di Madrid* in data del 12 giugno. F. R.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il municipio d'Alghero ha deliberato quanto segue:

1. È nominato un Comitato per raccogliere le offerte dei cittadini in sussidio alle famiglie povere dei contingenti di questa città chiamati sotto le armi;

2. Il municipio distribuirà in sussidi alle famiglie suddette quella somma mensile che verrà giudicata necessaria dal Comitato, tenuto conto delle oblazioni ricevute; qual somma per non aggravare i contribuenti sarà prelevata da quelle stanziate nel bilancio comunale del corrente anno per estrazione d'una cedola del teatro, e per fondo di riserva;

3. È assegnato un premio di L. 1,000 a quel

militare, volontario, milite di guardia nazionale mobile del circondario di Alghero che primo toglierà una bandiera al nemico;

4. È assegnato a tutti i militari, volontari, o militi di guardia mobile della città di Alghero, che per azioni straordinarie di valore riporteranno la medaglia d'oro o d'argento, un premio uguale all'annuo soprassoldo della medaglia che avranno conseguito;

5. In caso di decesso del titolare in battaglia, i premii sopraindicati si devolveranno ai figli, in mancanza di questi alla moglie, e questa mancando agli ascendenti.

— A proposta del sindaco signor Andreucci, il Consiglio municipale di Capriati al Volturno (Piedimonte d'Alife) deliberò una pensione vitalizia di 50 lire annuali al soldato capriatese tanto dell'esercito regolare come del corpo dei volontari, che per ferite rimanesse inabile al lavoro. Una eguale pensione fu votata per quello che ottenesse la medaglia al valor militare.

— Il Consiglio comunale di Lezzeno (Como) nella seduta del giorno 10 corrente mese ha votato a favore dei militi del comune di Lezzeno appartenenti all'esercito, al corpo dei volontari o della guardia nazionale mobile, che conseguissero la medaglia d'oro al valore militare, italiane L. 200;

Lire 100 a quel milite che conseguisse la medaglia d'argento;

Lire 50 a chi conseguisse la menz. onorevole;

Sussidi alle famiglie dei contingenti.

— Il Consiglio comunale di Deruta (Perugia) in seduta 13 maggio ha dichiarato solennemente di essere pronto a qualunque sacrificio per la difesa della patria, e perchè rimanga integra ed illesa la nazionale indipendenza.

— Il Consiglio comunale di Settala (Milano) ha deliberato di erogare per intiero la somma di lire 480, stabilita in bilancio per la festa nazionale, a favore delle famiglie povere dei soldati di questo comune, chiamati sotto le armi, oppure a quei soldati che maggiormente avessero a soffrire a causa della guerra.

Così pure ha deliberato un assegno ai militi della guardia nazionale mobile, in caso di partenza dal comune per servire il paese.

— Il Consiglio provinciale di Macerata nell'adunanza straordinaria del 4 giugno 1866 a proposta del cavaliere avvocato Pianesi, votava un sussidio di lire trentamila in favore dei comuni della provincia che verranno in aiuto delle famiglie povere dei militi combattenti per la causa nazionale; e stabiliva premii di lire mille a quei che otterranno la medaglia d'oro al valor militare; di lire quattrocento a chi verrà decorato della medaglia d'argento al valore militare; di una spada d'onore ai militi di comoda fortuna in luogo del premio in danaro.

— Il Consiglio comunale di Montecastrilli (Terni) nella seduta ordinaria di primavera deliberò di assegnare i seguenti premi ai soldati di quel comune appartenenti all'esercito regolare, guardia nazionale mobile e corpi volontari:

1. Premio di lire 500 a chi prenderà una bandiera al nemico.

2. Premio di lire 300 a chi otterrà la medaglia d'oro al valor militare.

3. Premio di lire 200 a chi otterrà la medaglia d'argento al valor militare.

4. Gratificazione di lire 300 a quella famiglia riconosciuta povera dalla Giunta alla quale morisse un membro della medesima per causa della guerra nazionale.

5. Gratificazione di lire 300 a quel milite che nella suddetta guerra rimanesse mutilato o inabile al lavoro per ferite riportate.

— Il Consiglio comunale di Monteleone (Spoleto) con deliberazione 31 maggio ha stabilito di sospendere in quest'anno la festa nazionale per erogare la somma prevista per la medesima in bilancio di lire 106 40, lire 100 a favore di quel milite del comune che combattendo nella guerra prossima verrà pel suo coraggio insignito della medaglia d'argento al valore militare; di aggiungere alle residuali lire 6 40 altre 93 60, e così compirne 100 e stabilirle in sussidio di quel milite che per ferite o mutilazioni riportate nella guerra prossima sia ridotto inabile a lavoro proficuo; e che tali premii siano pagati alla famiglia del giovane milite che vi abbia diritto qualora malaguratamente esso sia morto.

— È noto, dice il *Moniteur Universel*, che la Russia e gli Stati Uniti danno opera a far passare un cavo telegrafico per lo stretto di Behring che separa il nord-est dell'Asia dal nord-est dell'America settentrionale. Quivi i costruttori e gli operai, incaricati del collocamento del cordone, si trovarono a contatto con certi selvaggi i quali hanno immaginato un singolar modo di adornare o piuttosto di sformare il volto. Essi hanno praticato fra la bocca e il mento una incisione orizzontale, la quale li fa parere aver due bocche e per caduna delle quali essi possono cacciar fuori la punta della lingua. Ornano la bocca inferiore di chiodi, di conterie o di piccole conchiglie.

Uno degli effetti non preveduti dal telegrafo russo-americano sarà probabilmente la soppressione di questo barbaro e ridicolo uso, il quale non resisterà lungamente all'influenza dei popoli incivilti.

— L'*Osservatore Triestino* ha da Lemberg, 13 giugno:

Ieri la città di Tysmienitz divenne preda delle fiamme. Rimasero incendiate 274 case appartenenti ad Israeliti, e 6 appartenenti a Cristiani. Circa 50 delle famiglie colpite possono provvedere a sè, mentre le altre debbono ricorrere alla pubblica beneficenza. Le autorità presero tutti i provvedimenti necessari pel più pronto e abbondante soccorso possibile.

ASSOCIAZIONE ITALIANA
per la erezione della facciata del Duomo
DI FIRENZE.

La Deputazione promotrice dell'Associazione italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze nella sua ultima adunanza deliberava unanimemente, in vista delle attuali circostanze politiche, di prorogare a tutto il corrente anno 1866 il termine assegnato per la presentazione dei disegni da esser sottoposti nuovamente al parere della Commissione giudicante, che la Deputazione ha invitata per quest'oggetto.

Nel portare a cognizione del pubblico la suddetta deliberazione, i sottoscritti segretari si lusingano che compiuti allora i voti dell'Italia per la sua indipendenza dallo straniero, sarà più facile agli artisti di dedicarsi con tutto l'impegno allo studio di un progetto per il compimento del più gran tempio che l'arte italiana innalzasse nel medio evo.

I Segretari
Marchese Lotteringo della Stufa
Avvocato Girolamo Checcacci.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Essendo state interrotte le comunicazioni fra il Regno e i dominii dell'Impero d'Austria, le corrispondenze per tutte indistintamente le provincie dell'Impero medesimo avranno corso d'or innanzi per la via di Svizzera.

L'affrancamento delle lettere e dei campioni è facoltativo fino a destino; le stampe e gli oggetti raccomandati dovranno essere affrancati preventivamente.

Le tasse sono le seguenti:

Per le lettere: cent. 60 per porto di grammi 10;

Pei campioni: cent. 60, id. di gr. 20;

Per le stampe: cent. 10, id. di gr. 40.

Per gli oggetti raccomandati cent. 40 di diritto fisso, oltre la tassa ordinaria.

Firenze, addì 20 giugno 1866.

AVVISO.

La R. Legazione dei Paesi Bassi (Sezione *visa* e legalizzazioni) si trova in via Ghibellina n° 98, ed è aperta al pubblico dalle 11 alle 3 eccettuati i giorni festivi.

IL TEATRO DELLA GUERRA.

Sotto questo titolo troviamo nella *France* (del 19) tracciata sommariamente la posizione degli eserciti ora belligeranti in Europa. Ne riproduciamo i seguenti tratti;

Al nord:

1° L'esercito prussiano comandato dal Principe Federico Carlo, il vincitore di Duppel. Questo esercito è composto dei corpi 2°, 4°, 7°, 8° e 9°, ed è designato col nome di *Esercito della Sassonia*. Raccoltosi sul confine nord-ovest della Sassonia, quest'esercito se n'è mosso ora, marciando sopra Dresda e Lipsia.

Il re di Sassonia, incaricato dalla Dieta, in unione coll'Austria di proteggere la Confederazione, non potendo colle sole sue forze (30 mila uomini) tener fronte ai corpi prussiani, invadenti le pianure dell'Elba, ripiegò verso le frontiere occidentali, per unirsi all'esercito austriaco, il quale, non appena seppe dei movimenti prussiani, si venne concentrando verso la Sassonia.

2° L'esercito austriaco detto del *Nord* comandato dal feld maresciallo Benedek, e formato del 1°, 2°, 3°, 4°, 7°, 8° corpo con una numerosa riserva di cavalleria raccoltasi all'est, presso Cracovia. Questo esercito, tenutosi alcun tempo sui confini della Boemia e della Slesia, in parte avvicinossi alla Sassonia, e si ha già notizia che il 1° corpo (generale Clam-Gallas) si è unito presso Kœnigstein (Sassonia), coll'armata sassone.

3° L'esercito prussiano detto *della Slesia* sotto il comando del Principe Reale, spiegato sulla linea da Breslau ad Oppeln, con innanzi, alle estremità dei tronchi perpendicolari della grande linea ferroviaria, dei corpi destinati a sorvegliare la Boemia, ed a difendere, occorrendo, il passo delle montagne. Questo esercito, composto del 1°, 5° e 6° corpo non sembra essere ancora in azione.

Al mezzodì:

1° L'esercito austriaco comandato dall'Arciduca Alberto, formato del 5° e 6° corpo costituenti una forza di 160 mila uomini, senza i presidii di Verona, Peschiera, Mantova, Legnago e Venezia.

Questo esercito concentrato intorno a Venezia, a Padova e a Treviso, si tiene sulla difensiva.

2° L'esercito italiano . . . . .

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re, accompagnato da' suoi aiutanti di campo, lasciava stamane questa capitale per recarsi al quartiere generale dell'Esercito.

Allorquando S. M. usciva, alle 4 e mezzo, dal Real Palazzo, poteva credersi che tutta la popolazione di Firenze si fosse assiepata lungo le vie e sulle piazze che il Re doveva percorrere per giungere alla stazione della ferrovia; i balconi, le finestre coi davanzali ornati di arazzi, tappeti e di bandiere nazionali, apparivano straordinariamente gremiti di persone ansiose di acclamare e salutare nell'Augusto Sovrano il *Primo Soldato dell'Indipendenza Italiana!* E gli applausi, le ovazioni, i battimani e con essi lo sventolar de' fazzoletti e l'agitar de' cappelli lungo tutto il passaggio di S. M. furono immensi, indescrivibili, e tuttavia insufficienti a manifestare la piena dell'entusiasmo e dell'affetto che inspiravali.

S. M. appariva visibilmente commossa, e non celò in alcune parole volte ai personaggi che l'accompagnavano, i sentimenti che destava nell'animo suo quella nuova e unanime dimostrazione di devozione ed affetto.

Le schiere della Guardia Nazionale accorsa numerosa e di tutto punto ordinata facevano ala sul passaggio del Re.

Alla stazione S. M. era ossequiata:

Dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati,

Dai signori Ministri Segretari di Stato,

Dalle Giunte Provinciale e Municipale col Sindaco conte Cambray-Digny,

Dal Prefetto del R. Palazzo,

Dal Comandante questo Dipartimento Militare conte Biscaretti di Ruffia,

Da altre autorità Civili e Militari e

Da una Rappresentanza dell'Emigrazione Veneta.

Intanto che S. M. attraversando le sale della stazione recavasi nel Real convoglio, la folla che era fuori, irrompendo per l'altro ingresso della stazione, accalcavasi ai lati del convoglio, ed ingrossando sempre più, distendevasi lungo la linea della ferrovia, di guisa che allorquando il Real convoglio si mosse per la partenza, dovette percorrere lungo tratto fra doppia fila di cittadini acclamanti ancora con entusiastici evviva al Re.

Il Real convoglio usciva dalla stazione alle ore cinque e un quarto.

Nel pomeriggio di ieri alle 7 giungeva in Firenze S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano.

S. A. R. fu ricevuto alla stazione da S. Ecc. il Marchese di Breme Prefetto del R. Palazzo, dal Ministro dei lavori pubblici, dal Prefetto e dal Sindaco di Firenze.

Non appena ieri furono affissi i proclami del Re alla Nazione ed alle Guardie Nazionali, con generale e spontaneo moto vennero spiegate dalle finestre delle case, fin nel più remoto angolo della città, le bandiere nazionali.

La *Patrie* ha da Francoforte, 18:

Mille cinquecento Bavaresi, Wurtemburghesi e soldati dell'Assia Granducale sono in questo momento a Francoforte.

A Bornheim, villaggio a venti minuti da Francoforte, si trovano alcuni avamposti.

L'esercito prussiano cerca tagliare alle truppe dell'Annover e dell'Assia Elettorale la ritirata verso Fulda a dieci miglia da Francoforte; punto dove dovevano congiungersi colle truppe federali.

I Prussiani partiti da Vetzlar per marciare su Cassel sono 25 mila; altrettanti sono partiti da Paderborn.

Le truppe dell'Annover e dell'Elettorato si troveranno prese fra 50 mila Prussiani a mezzodì, e presso a poco altrettanti provenienti dall'Holstein e dal Lauenbourg.

Questi differenti corpi, una volta riuniti, secondo ogni apparenza dopo avere costretti i contingenti dell'Annover e dell'Elettorato a congiungersi ad essi o a deporre le armi, verranno a presentar battaglia sotto le mura di Francoforte alle truppe confederate.

Da Francoforte, 19:

È partito da Colonia un treno *express* carico di *rails* per ristabilire le linee ferrate state distrutte per ordine del Governo d'Annover.

L'elettore colla sua corte arrivò la sera del 17 ad Hannau e discese al castello d'Alstadt dove erano stati spediti i tesori di famiglia.

Il signor di Savigny è partito soltanto ieri, 18.

Nell'Annover e nell'Elettorato la popolazione sta colle Camere che formeranno opposizione al governo, cioè stanno colla Prussia.

Il telegrafo prussiano a Francoforte è stato occupato da un picchetto di Bavaresi: gli impiegati sono stati mandati via.

— La stessa *Patrie* dice:

A Berlino si dà per sicuro che la Prussia farà una leva di 40,000 uomini nei Ducati dello Schleswig Holstein.

— Si legge nella *France*:

La Camera di Darmstadt ha con 27 voti contro 21 posto a disposizione del Granduca la somma di 25,000 fiorini da impiegarsi in aiutare militarmente l'Austria contro la Prussia.

— Lo stesso giornale dice:

È stato dato l'ordine a Vienna di procedere ad una nuova leva in Boemia, Moravia, nella Slesia, Gallizia, Bukovina, nel Tirolo Italiano, nella Venezia, Dalmazia ed Istria.

L'arciducato d'Austria, il Tirolo tedesco, la Stiria e l'Ungheria non avranno a fornire nuove truppe.

— L'*Indépendance Belge* ha i seguenti telegrammi:

Da Dessau, 18.

I ducati di Oldenburgo e di Anhalt hanno notificato alla Dieta il loro ritiro dalla Confederazione tedesca.

Da Eisenach, 18.

A Stuttgard tutte le truppe disponibili sono state mandate verso il nord.

Da Kiel, 18.

La presidenza suprema dell'Holstein ha ordinato alle autorità di impiegare d'ora in avanti la sola designazione delle loro funzioni omettendo la qualificazione *ducale*.

— Le *Neu. Frei. Presse* dice, correr voce che l'Imperatore d'Austria abbia intenzione di invitare i principi rimasti fedeli alla Confederazione a riunirsi a Vienna per discutere gli affari relativi alla Confederazione.

— Si legge nel *Moniteur du soir*:

Un giornale austriaco assicura, che la Dieta federale tedesca, che viene necessariamente disturbata a cagione della guerra nelle sue funzioni, sarà surrogata per tutto il tempo delle ostilità da una Conferenza permanente di plenipotenziari di quegli Stati tedeschi che continueranno a considerarsi come facenti parte della Confederazione.

— Un dispaccio dell'Agenzia Stefani annunziava ieri l'altro uno scontro della cavalleria prussiana colla cavalleria austriaca presso Rumbourg; il dispaccio non aggiungeva motto sull'esito del combattimento, il quale per altro non sembra essere stato che una semplice scaramuccia.

Un dispaccio da Reichenberg (Boemia) dal quale sembra derivato quello dell'Agenzia Stefani, aggiunge « i Prussiani furono disfatti. »

Il *Moniteur du soir* però riferendo la stessa notizia dice semplicemente « i Prussiani non essendo in forze bastanti si ritirarono. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Francoforte, 20.

Il presidente della Dieta di Francoforte avendo indirizzato all'incaricato d'affari d'Italia una dichiarazione, nella quale dice, che malgrado il ritiro della Prussia dalla Dieta questa esiste sempre, il Governo italiano ha risposto che nessun atto di riconoscimento reciproco non è mai intervenuto fra esso e la Dieta, e che perciò egli non ha a prender atto della dichiarazione fattagli che la Dieta esiste ancora.

Milano, 20.

Scrivono da Tirano alla *Perseveranza* in data del 19. Ieri due compagnie di cacciatori austriaci occuparono una casetta detta *Garibaldi* sullo Stelvio, sita sul territorio lombardo.

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	19	20
Fondi francesi 3 0/0	62 60	62 65
Id. 4 1/2 0/0	91 90	92 20
Consolidati inglesi	87 5/8	86 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	38 25	38 75
Id. (fine mese) . . .	38 10	38 75
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	461	457
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	212	206
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	60	65
Id. Lomb.-venete . . .	261	262
Id. Austriache	282	285
Id. Romane	45	41
Obb. strade ferr. Romane	89	72
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	100

Londra, 20.

Confermasi che il Ministero voglia dare le sue dimissioni.

Il *Daily News* e il *Daily Telegraph* consigliano il Ministero a sciogliere il Parlamento, e propongono che si tenga un *meeting* in questo senso.

Berlino, 20.

Il *Monitore Prussiano* pubblica un manifesto del Re ai suoi popoli. Il manifesto dice che l'Austria considerò la Prussia non come il suo alleato naturale, ma come una rivale ostile, e persuase quindi i sovrani tedeschi a rompere il vincolo federale. Il grido di guerra del nemico è l'abbassamento della Prussia. Noi, soggiunge il manifesto, dobbiamo combattere per la nostra esistenza e impegnare una lotta ad oltranza con coloro che vogliono abbassare la Prussia di Federico il Grande. Se riusciremo vittoriosi, saremo abbastanza forti per riannodare i vincoli tedeschi, che furono rotti da coloro i quali temono il diritto e la forza dello spirito nazionale.

Messina, 20.

La pubblicazione del proclama del Re ha destato indescrivibile entusiasmo. La città fu imbandierata: alla sera illuminazione. Il proclama fu letto in teatro fra fragorosi applausi.

Parigi, 20.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Gli Austriaci prenderanno probabilmente l'offensiva verso l'alta Slesia.

Un dispaccio annunzia che ieri avrebbero passato la frontiera verso quella parte.

L'*Avenir National* ha un telegramma da Francoforte, 20, il quale annunzia che gli avamposti prussiani trovansi a due miglia da Hof (Baviera). Domani attendesi una battaglia.

Nuova-York, 9.

Un corpo di 1,500 a 3,000 Feniani sotto gli ordini di Spear invase il Canadà il giorno 7; occupò Pigeon Hill, e dicesi che abbia battuto un distaccamento di cavalleria inglese, impadronendosi di tre bandiere. Assicurasi tuttavia che gl'invasori siano demoralizzati e procurino di ritornare sul territorio federale.

Molti capi feniani furono arrestati dalle autorità federali.

Parigi, 21.

Il *Constitutionnel* dimostra che la lettera dell'Imperatore a Drouyn de Lhuys ha un significato pacifico. I voti dell'Imperatore essendo di preferenza per la pace, v'ha perciò a sperare nella medesima; imperocchè avendo l'Imperatore dichiarato solennemente che la Francia non prenderebbe parte ad una guerra che dirimpetto ad una situazione decisiva, egli è a credere che nissuna delle parti belligeranti vorrà assumersi la responsabilità di provocarla, creando una tale situazione.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *La Pupilla — Amore e Mistero.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *Venezia aspetta.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 19 giugno 1866.

Il barometro continua ad alzarsi su tutta l'Italia. Cielo sereno. Mare calmo nel Mediterraneo, mosso nell'Adriatico.

Stagione ristabilita.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 20 giugno 1866.

Barometro stazionario. Cielo generalmente sereno. Mare calmo, meno che a Brindisi ov'è grosso. Dominano venti deboli del terzo e quarto quadrante.

Stagione normale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 19 giugno 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 756,0	mm 757,5
Termometro centigrado	23,5	27,0	20,0
Umidità relativa	29,0	40,0	57,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NO debole	O quasi for.	SO debole

Temperatura { Massima + 27,5 / Minima + 11,8 }

Minima nella notte del 20 giugno + 14,3.

Nel giorno 20 giugno 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,0	mm 756,4	mm 757,2
Termometro centigrado	23,5	27,5	22,5
Umidità relativa	66,0	40,0	62,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NO debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura { Massima + 28,0 / Minima + 14,3 }

Minima nella notte del 21 giugno + 16,8

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 21 giugno 1866).

VALORI			VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god.	1 lugl. 66			44 »	43 1/2	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	»	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	»	1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »
Impr. Ferriere 5 %	»	1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	»	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	»	1866	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	»	»	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.			250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	»	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane.	»	1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	»	gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	»	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	»	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	»	1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	300 »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	»	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	»	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	»	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	»	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie	»	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	»	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	»	1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	47 »	» »
3 % Idem Idem	»			» »	» »	» »	» »	33 1/2	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e L. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		23 45	23 35
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 43 1/2 f. c.

Il Sindaco Angiolo Morelli.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Essendo andato deserto l'appalto tenutosi il giorno 4 giugno corrente per l'aggiudicazione di tabacco di Alsazia e di Russia;

Si notifica:

che ad un'ora pomeridiana del giorno 9 luglio 1866, e negli uffici del Ministero delle finanze, Direzione generale predetta, situata in questa città, nell'edifizio dell'antica stazione ferroviaria fuori di porta al Prato, avrà luogo un nuovo esperimento d'appalto a partiti segreti sulle stesse basi accennate nel precedente avviso in data del 29 marzo 1866, ed alle condizioni portate dal relativo quaderno d'oneri in data del 28 stesso mese, per le forniture costituenti il 1° e 3° lotto di cui nell'avviso suddetto, cioè:

Per il primo lotto

Quintali metrici 1,500 di tabacco d'Alsazia detto *Cuba europea*.

Per il terzo lotto

Quintali metrici 2,800 di tabacco di Russia in foglie dette *Saratoff*

Avvertendo:

1° Che a termini dell'articolo 74 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto del 13 dicembre 1863, si farà luogo all'aggiudicazione, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte;

2° Che le spese tutte d'asta, di delibera, rogito, copie di contratto e bollo, liquidate in base alla tariffa *A*, annessa alla legge del 16 novembre 1859, ed in base alla legge 21 aprile 1862, saranno a carico del deliberatario, tranne la tassa di registro da cui è esente per legge.

Firenze, addì 14 giugno 1866.

Pel direttore generale delle gabelle
Il direttore capo della 3ª Divisione
Turconi.

1099

AVVISO. 1605

In esecuzione dell'ordinanza dell'Illustrissimo signor cons. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze de' 6 giugno 1866, proferita sulle istanze di Angiolo Tana, bracciante domiciliato nel popolo di Fantina, pretura di Marradi, qual tutore della pupilla orfana Giuseppa del fu Domenico Tana, rappresentato dal dottor Flavio Martini, all'udienza del dì primo agosto prossimo 1866, sarà esposto in vendita per mezzo di pubblico incanto; tre casette composte di due stanze ciascuna, con resedi e appezzamenti di terra annessi alle medesime e più due vasti appezzamenti di terreno di varia coltura, conosciuti sotto i vocaboli di: Piana di Pratale, Bruciaticci, Poggio di Pratale, Conculla, Capanna dei Sodi, Ronco di Moretto, Ischia, Caldine e Pratale, di dominio diretto del R° Spedale di Santa Maria degl' Innocenti di Firenze, il tutto posto nel popolo di Razzuolo, comune del Borgo San Lorenzo, e rappresentato in sezione E, dai numeri particellari 10, 11, 19, 20, 8, 24, 25, 71, 73, 74, 77, 91, 90, 82, 83, 84 e 175, con rendita imponibile di toscane lire 56 01 uguali a lire italiane quarantasette e centesimi 04, e spettanti quanto al dominio utile ai signori Antonio e Rosa Francini, quest'ultima nei Galeotti di Razzuolo, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di lire italiane 1,567 e centesimi 26, stabilito dal perito giudiciale signor ingegnere Luigi Ferrini, e colle condizioni unite all'istanza di vendita ed inserite nel bando relativo esistenti nella cancelleria del tribunale suddetto.

E sempre in esecuzione dell'ordinanza presidenziale suddetta si notifica essere stato con la medesima dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i suddetti beni, e confermato in giudice per la istruzione della graduatoria il giudice già a tale effetto delegato signor Massimo Freccia, e si intimano tutti i creditori inscritti a depositare nella cancelleria del suddetto tribunale civile le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta computabili dal giorno della pubblicazione e notificazione del bando.

Firenze, li 19 giugno 1866.

Dott. Flavio Martini, proc.

1626 NOTA.

Si deduce a pubblica notizia che con sentenza del R. tribunale civile e correzionale sedente in Arezzo del 22 marzo ultimo, notificata il 17 successivo aprile, ed or passata in cosa giudicata, proferita ad istanza del Pubblico Ministero presso il tribunale medesimo, fu pronunciata la piena interdizione, per causa di prodigalità, del signor Cherici Luigi fu Valentino di Poppi, e che con apposita deliberazione del Consiglio di tutela gli fu deputato in curatore il signor Bartolomeo Savini di Baciano.

Arezzo, 18 giugno 1866.

Gallina, canc.

RINUNZIA D'EREDITÀ.

I signori Giuseppe ed Enrico del fu Francesco Dini con atto di questo giorno hanno repudiata la eredità del fratello Raffaello Dini decesso nel decorso giorno.

Dalla cancelleria della pretura di Santa Maria Novella.

Li 18 giugno 1866.

1624 S. Querci.

GLI APOSTOLI

DI

ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64° L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

1622 EDITTO.

D'ordine dell'illmo. sig. Alessandro Catani, giudice delegato al fallimento di Michele e Giovanni padre e figlio Michelini, sono invitati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo, a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 28 giugno corr. a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso sig. giudice delegato alla nomina del sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 12 giugno 1866.

G. Manetti.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 18 giugno corrente alle istanze del sig. Giuseppe Girolamo Guidi negoziante e possidente domiciliato in Firenze ha dichiarato il fallimento di Maria Manetti mercantessa di generi di moda in Firenze, via Vaccherecccia, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione; ordinando l'immediata confezione dell'inventario e stima di tutti gli effetti e quant'altro esiste nella taberna della fallita semprechè questo possa essere effettuato entro 24 ore. Ha nominato in giudice delegato il sig Girolamo Rossi ed in sindaco provvisorio il sig. Enrico Solari, ed ha stabilito la mattina del dì 9 luglio pross. a ore una pom. per l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 19 giugno 1866.

1621 G. Manetti.

AVVISO.

Il sig. Giuseppe Michon, possidente domiciliato a Livorno qual operaio del pio Instituto di Santa Maria Maddalena di detta città, rappresentato dall'infrascritto suo procuratore, ha fatto ricorso al signor presidente del tribunale civile di Rocca San Casciano per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infrascritto stabile di proprietà esclusiva, quanto al dominio utile, del sacerdote Antonio Soldà, possidente domiciliato a Modigliana, da subastarsi a danno del medesimo, cioè:

Una casa di dominio diretto dello Spedale dei Poveri di Cristo di Modigliana e gravata dell'annuo canone di L.n. 13 83, composta di più e diversi ambienti con resedio sodivo, cortile e stalla, situata nella città di Modigliana, in parrocchia di San Rocco e precisamente nella piazza Sant'Antonio, cui confina: 1° detta piazza, 2° Casa di Lorenzo Neri, 3° Casa di Girolamo Solieri-Papiani, 4° Fiume Tramazzo, rappresentata ai libri estimali della comune di detta città dalle particelle di n° 449, 450, 1478, 1479, 451, 452, 453, 454 in parte, 455 in parte e 456 in parte, sezione *L*, con rendita imponibile di L n. 112 55.

Fatto il 16 giugno 1866.

1623 Dott. Luigi Ciani, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Savona, con suo decreto del 15 maggio corrente, mandava assumersi informazioni sull'assenza di Gio. Batt. Manzino nativo di Sassello, dietro istanza del di lui padre Giorgio Manzino.

Savona, 18 maggio 1866.

1300 Avv. S. Cosmelli, proc. capo.

AVVISO.

(2ª Inserzione

Si annunzia per tutti gli effetti di ragione che il sottoscritto curatore all'eredità del fu Filippo Forelli, negoziante sarto in Firenze la di cui nomina avvenne per decreto pretoriale del 14 aprile passato come da avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 aprile scorso, n° 116, non delego persona alcuna per l'esazione dei crediti riguardanti detta eredità, per cui da questo giorno e successivamente qualunque pagamento che venisse effettuato per parte dei debitori all'eredità medesima, senza riportarne ricevuta o quietanza del curatore medesimo, sarebbe dichiarato come non avvenuto e per conseguenza il debitore resterebbe obbligato a pagare legalmente una seconda volta.

Firenze, 12 giugno 1866

1547 Oreste Del Bianco.

1614 NOTIFICAZIONE.

Ad istanza del teologo Gian Carlo Borgeisa residente a Torino, ammesso alla clientela gratuita, il tribunale civile di Torino ha mandato con suo provvedimento 22 agosto 1862 assumersi informazioni sull'assenza del sacerdote Pio Borgeisa, fratello dell'instante; a quali informazioni procedette il signor pretore di Rivoli (Torino), luogo di ultimo domicilio dell'assente, sotto il dì 8 del corrente.

Questa seconda pubblicazione si fa per ogni effetto legale.

Torino, 18 giugno 1866.

Pipino sost. Rodella.

ESTRATTO DI DECRETO.

Sull'istanza delli signori Amadeo Bonturi e Bartolomeo Pera residenti in Lucca, possidenti, venne con decreto in data 16 corrente mese di questa pretura dichiarata giacente l'eredità del reverendo canonico don Serafino Bernardini, già domiciliato e residente in Lucca, morto in detta città il giorno 7 andante mese, e nominato curatore alla medesima il signor Alessandro Rocchi possidente domiciliato anch'esso e residente in Lucca.

Dalla Cancelleria della pretura del mandamento di Lucca Città, li 19 giugno 1866.

1613 G. Prandi, canc.

EDITTO.

D'ordine dell' illustrissimo signor Alessandro Catani, giudice delegato al fallimento di Alberto Pietrobon, sono invitati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del 4 luglio prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato alla nomina del sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che, in caso di loro contumacia, il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 19 giugno 1866.

1620 G Manetti.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 18 giugno corrente alle istanze dei signori Luigi Vust e compagni negozianti banchieri domiciliati a Genova, ha dichiarato il fallimento di Filottete Ponta negoziante domiciliato in Firenze, ed avente banco in piazza della Signoria n° 5, 2° piano, salvo a retrotrarne l'apertura a un'epoca diversa dalla presente; ordinando l'arresto e traduzione del fallito nelle carceri dei debitori civili; ordinando l'apposizione dei sigilli sui mobili, effetti, libri e carte di proprietà del fallito. Ha nominato in giudice delegato il signor Massimo Freccia, ed in sindaco provvisorio il sig. Clorindo Francolini, ed ha stabilito la mattina del dì 3 luglio prossimo a ore 2 pom. per l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 19 giugno 1866.

1619 G. Manetti.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 16 giugno corrente alle istanze del signor Cesare Fioravanti negoziante domiciliato in Firenze, ha dichiarato il fallimento di Francesco Vannetti negoziante di granate a Brozzi, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione; ordinando l'apposizione dei sigilli sui mobili, effetti, libri e carte di proprietà del fallito. Ha nominato in giudice delegato il signor Alessandro Catani, ed in sindaco provvisorio il signor Soschino Emanuele, ed ha stabilito la mattina del 28 giugno andante, a ore 10 ant., per l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 19 giugno 1866.

1618 G. Manetti.

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

IN FIRENZE

AVVISO D'ASTA

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 24 luglio 1866 si procederà nuovamente in una delle sale della Direzione suddetta residente in Firenze sulla piazza dei Giudici, dal sottoscritto direttore delle tasse e del demanio o da chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, di una parte dei beni descritti nell'elenco n° 2, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 11 novembre 1865, n° 289, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio di questa Direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono nei seguenti lotti formanti parte della già fattoria di Cafaggiolo, situati nel territorio delle comunità di Barberino di Mugello e di San Piero a Sieve.

I prezzi di stima che devono servir di base all'incanto dei lotti (non compreso il valore del bestiame e dei frutti pendenti da determinarsi e pagarsi a parte) sono i seguenti:

NUMERO d'ordine	NUMERO dell'elenco		
1	2	Tenuta del Tavaiano	L. 53,398 26
2	3	Tenuta di Santa Croce	» 75,038 25
3	4	Tenuta di Campiano	» 84,971 61
4	7	Tenuta del Casolare e Villa . .	» 46,681 96
5	8	Tenuta di Cafaggiolo	» 237,665 20
6	12	Podere di Monti	» 33,063 86
7	13	Tenuta di San Martino	» 85,526 51

Ciascuna offerta in aumento ai prezzi suindicati non potrà essere minore di lire 200 per i lotti 2, 3, 4, 13; di lire 100 per i lotti 7 e 12; e di lire 500 per il lotto 8.

Per essere ammessi agl'incanti, gli attendenti, prima dell'ora stabilita, dovranno nei modi prescritti depositare presso la persona che presiede agl'incanti medesimi, in danaro od in titoli del Debito pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di diserzione di questo nuovo esperimento.

Il liberatario, nell'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dei beni sopraindicati è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio della Direzione demaniale in Firenze, ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara, col sistema della estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

(Nell'elenco suddetto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* essendo avvenuti alcuni errori nella indicazione dei numeri particellari, deve avvertirsi che sono state operate le necessarie correzioni tanto nell'elenco manoscritto, quanto nei relativi capitolato, per cui dovranno aversi per veri ed esatti quei numeri particellari che in essi si leggono.)

Firenze, dalla Direzione delle tasse e del demanio li 17 giugno 1866.

Il direttore
V. Cantamessa.

1616

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici Italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 510 pagine.

Prezzo L. 7.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

LE LEGGI TRANSITORIE

DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia
ed esposte nelle fonti e nei motivi

DAGLI STESSI AUTORI.

Formeranno un bel volume a parte e dello stesso formato dell'opera sovra enunciata, di cui sono complemento.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE
I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE
LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI
SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE
(I° del Parlamento Italiano)

Prezzo L. 5.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

IN FIRENZE

AVVISO D'ASTA

Beni Demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 luglio 1866 si procederà in una delle sale della Direzione suddetta, residente in Firenze sulla piazza dei Giudici, dal sottoscritto direttore delle tasse e del demanio o da chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, di una parte dei beni descritti nell'elenco n° 6 della provincia di Firenze, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 maggio 1866, n° 121 quale elenco, insieme a' relativi documenti, trovasi depositato nell'uffizio di questa Direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita, situati nelle comunità di Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Brozzi, Firenzuola, Incisa, Legnaia, Marradi, Pellegrino, Rovezzano e Vaglia, consistono in diciannove lotti.

I prezzi di stima che devono servir di base agli incanti dei lotti (non compreso il valore del bestiame e dei frutti pendenti da determinarsi e pagarsi a parte) sono i seguenti:

LOTTO N°	1	Molino della Nave in comunità di Bagno a Ripoli	L. 66,277 27
»	2	Casa di abitaz. situata in Barberino di Mugello .	» 1,057 27
»	3	Casa della posta di Montecarelli in comunità di Barberino di Muggello	» 6,564 55
»	4	Ex-dogana di Casaglia nel territorio di Barberino di Mugello	» 2,043 64
»	5	Appezzamento di terreno in comunità di Brozzi	» 274 18
»	6	Quattro appezzamenti di terreno in comunità di Brozzi	» 2,432 00
»	7	Appezzamento di terreno in comunità di Brozzi (escluso dalla vendita).	
»	8	Molino di San Mauro in comunità di Brozzi. .	» 85,349 82
»	9	Ex-dogana della Faggiola in comunità di Firenzuola	» 357 82
»	10	Ex-dogana di Castiglioncello, comun. suddetta	» 802 27
»	11	Ex-dogana di Pietramala, comunità suddetta .	» 3,730 91
»	12	Ex-dogana delle Filigare, comunità suddetta .	» 15,060 91
»	13	Ex-dogana della Futa, comunità suddetta . .	» 650 00
»	14	Casa della posta al Covigliaio, comunità sudd.	» 9,349 09
»	15	Posta soppressa della Incisa in comunità di detto nome	» 5,347 27
»	16	Podere di Legnaia in comunità di tal nome .	» 15,229 62
»	17	Ex-dogana di Popolano in comun. di Marradi .	» 1,770 09
»	18	Appezzamento di terreno in comunità del Pellegrino (escluso dalla vendita)	
»	19	Appezzamento di terreno in com. sudd. (idem).	
»	20	Appezzamento di terreno in com. sudd. (idem).	
»	21	Molino di S. Michele in comun. di Rovezzano .	» 66,410 55
»	22	Due appezzamenti di terreno in comunità di Rovezzano	» 4,968 10
»	23	Posta soppressa di Fontebuona in comunità di Vaglia	» 6,165 45

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10 per i lotti di n° 2, 5, 9, 10, 13, 17; di lire 25 per i lotti di n° 4, 6, 11, 22; di lire 50 per i lotti di n° 3, 14, 15, 23; di lire 100 per i lotti di n° 12 e 16; e di lire 200 per i lotti di n° 1, 8, 21.

Per essere ammessi agli incanti, gli attendenti prima dell'ora stabilita dovranno, nei modi prescritti, depositare presso la persona che presiede agl'incanti medesimi, in denari o in titoli del Debito pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di diserzione di questo esperimento.

Il liberatario, nell'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dei beni sopraindicati è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio della Direzione demaniale in Firenze, ove trovansi pure tutti gli altri documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla Direzione delle tasse e del demanio in Firenze li 18 giugno 1866. 1617

Il Direttore
V. Cantamessa.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Codice di Procedura Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

Codice di Procedura Penale corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

Codice di Commercio corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 50

Manuale Pratico di Medicina Legale di G. L. Casper prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

Codice per la Marina Mercantile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.